

GLI STUDI GEOGRAFICI IN NORVEGIA

Come si verificò nel secolo passato in molti altri paesi, un vivo interesse per la geografia cominciò a diffondersi in Norvegia dopo alcuni viaggi di scoperta e di esplorazione che ebbero particolare risonanza. Questo avvenne in coincidenza col periodo classico dell'esplorazione polare, iniziatosi con la traversata della ghiaccia groenlandese compiuta da Fridtjof Nansen nel 1888, durante la quale egli introdusse l'uso degli sci nei viaggi polari.

Tale periodo terminò press'a poco con la morte di Roald Amundsen nel Mare di Groenlandia, per un incidente aereo, nell'estate del 1928, mentre tentava di portare soccorso ai membri della spedizione del dirigibile « Italia » diretta da U. Nobile.

Amundsen, uomo dinamico, nei suoi viaggi di esplorazione non soltanto usò la tecnica tradizionale introdotta da Nansen e perfezionata poi da Otto Sverdrup e da lui stesso, ma iniziò anche l'era dell'impiego, nei viaggi polari, dei mezzi aerei.

Dopo il ritorno di Nansen dalla Groenlandia nel 1889, fu attuata l'idea di costituire una Società geografica norvegese (« Det Norske Geografiske Selskab »). Fuorché nell'ultimo anno della seconda guerra mondiale (1944-45), quando l'intollerabile situazione determinata dall'occupazione tedesca rese inevitabile l'interruzione delle adunanze, questa Società ha continuato regolarmente la sua attività fino ad oggi, ed è giusto che una rassegna delle attuali condizioni della geografia in Norvegia s'inizi accennando alle possibilità offerte alla ricerca geografica dalle pubblicazioni periodiche della Società stessa: un annuario (*Det Norske Geografiske Selskabs Aarbok*) per il periodo 1889-1921 e, dal 1926, una rivista con volumi biennali (*Norsk Geografisk Tidsskrift*: fino ad oggi 15 volumi). Le due serie di volumi formate da queste pubblicazioni costituiscono una fonte di prim'ordine per i risultati delle ricerche geografiche in Norvegia. La biblioteca della Società, che ha scambi con l'estero fin dal 1890, costituisce ora una parte delle collezioni dell'Istituto di Geografia dell'Università di Oslo.

La Norvegia, com'è noto, è un paese un po' più ampio dell'Italia, ma con una popolazione di soli 3 milioni e mezzo di abitanti. Appena il 3% della sua superficie è occupato da arativi, e poiché il paese è tanto montagnoso ed aspro, è poco probabile che

tale percentuale possa accrescersi molto nel futuro. Il paese non è stato e non potrà mai essere così « umanizzato » come altri paesi più meridionali. Di conseguenza, un ambiente poco trasformato dall'uomo circonda una popolazione che ha dovuto combattere aspramente, in parte sul mare, per trarre i mezzi di vita da una regione che li dà solo con difficoltà.

Per questo, la ricerca geografica in Norvegia si è volta in modo particolare ai problemi di geografia fisica (*sensu lato*) e specialmente a quelli di meteorologia (H. Mohn, V. Bjerknes e altri), oceanografia (F. Nansen, H.U. Sverdrup, ecc.) e geomorfologia. Per le ricerche di geomorfologia è essenziale, come è ovvio, una buona base geologica. Il « Norges Geologiske Undersøkelse » (Servizio Geologico Norvegese) fu fondato come ente statale nel 1858, e la sua lunga serie di pubblicazioni offre gran copia di ciò che ha importanza fondamentale per lo studio geografico della Norvegia. Come pubblicazione n. 164 si trova l'eccellente sintesi di Olaf Holtedahl, *Norges Geologi*, in due poderosi volumi (Oslo, 1953, pp. XI, 1118; il II volume è dedicato alla geologia del Quaternario e alla geomorfologia; carta geologica a colori).

La Carta topografica fondamentale della Norvegia alla scala di 1:100.000 non è ancora completa. Il catalogo e la relazione annuale del « Norges Geografiske Oppmaaling » (Istituto Geografico Norvegese) informano sullo stato e sui progressi dei rilevamenti e della pubblicazione delle carte. Il rapido sviluppo dei metodi aerofotogrammetrici ha portato di recente alla decisione di pubblicare una serie di carte al 50.000 per alcune parti del paese per le quali non si dispone delle carte al 100.000, oppure si hanno fogli vecchi e non più soddisfacenti. Ogni tanto studi speciali sono inclusi nella relazione annuale dell'Istituto. Tra essi va notato quello di Per Tang, *Norges inndelingsgrenser og deres avlegning paa Norges Geografiske Opmaalings karter* (Le divisioni amministrative della Norvegia e la loro delimitazione sulle carte ufficiali), in « Aarsberetning 1935 ».

Delle carte militari della Norvegia pubblicate dagli Alleati e dai Tedeschi durante la seconda guerra mondiale trattano articoli di K. Gleditsch, attuale direttore del « Norges Geografiske Oppmaaling », e di O. Trovaag, articoli pubblicati nella « Norsk Geografisk Tidsskrift », vol. XI. Le carte in questione sono basate, come ben s'intende, sulle normali carte norvegesi, ma furono parzialmente rettificare per mezzo di fotografie aeree.

Dal 1920 il gruppo insulare artico delle Spitsbergen, con la Terra del Re Carlo, l'I. Bianca, l'I. Speranza e l'I. degli Orsi, costituisce, com'è noto, una dipendenza norvegese col nome di Svalbard (nome medioevale di una terra artica menzionata da antichi cronisti). Un'istituzione governativa specializzata, il « Norsk Polarinstitut », è incaricata del rilevamento topografico e idrografico

e delle ricerche scientifiche nello Svalbard ed in altre dipendenze norvegesi artiche o antartiche. Le sue pubblicazioni, in due serie (« Skriffter » e « Meddelelser ») sono una vera miniera d'informazioni per coloro che s'interessano di questioni polari. Prezioso tanto per i geografi, quanto per i cartografi, è il grosso volume di Gunnar Horn, *The place names of Svalbard* (« Skriffter », N. 80, Oslo, 1942).

I risultati scientifici delle spedizioni antartiche finanziate da Lars Christensen sono stati pubblicati come volumi a sé dall'Accademia delle Scienze di Oslo, come lo furono pure quelli della spedizione di Erling Christophersen a Tristan da Cunha nel 1937-38. Lo stesso si dica dei risultati delle prime spedizioni norvegesi nelle regioni polari, come la spedizione artica di Nansen del 1893-96, quella di Otto Sverdrup nell'Arcipelago Artico Canadese del 1898-1902, quelle di Gunnar Isachsen alle Spitsbergen del 1909 e del 1910, la spedizione di Amundsen con la nave « Maud » a nord della Siberia (direttore scientifico H.U. Sverdrup) del 1918-25, ecc.

Nell'insegnamento universitario la geografia per lungo tempo ha avuto una situazione piuttosto precaria, essendo essa insegnata da lettori che potevano dedicare all'Università solo una parte della loro attività.

Uno di essi fu Hans Reusch, che insegnò geografia fisica all'Università di Oslo, mentre contemporaneamente dirigeva il Servizio Geologico. Indefesso studioso della sua terra natia, Hans Reusch (1852-1922) nelle sue ricerche sulle forme del terreno introdusse le idee geomorfologiche di W.M. Davis. Molti dei concetti relativi alla geomorfologia e alla geologia del Pleistocenico della Norvegia, ancora in discussione, derivano dall'opera di pioniere del Reusch. Egli pubblicò anche una *Norges Geografi* in due volumi (Oslo, 1915; Vol. I, parte generale; Vol. II, parte regionale; una seconda edizione in un volume, rielaborata e abbreviata da W. Werenskiold e A. Mohr, è stata pubblicata nel 1927).

La prima cattedra di ruolo di geografia fu istituita all'Università di Oslo nel 1925, e il primo titolare di essa fu W. Werenskiold, che aveva insegnato come incaricato dal 1910 e che continuò a dare la sua attività fino al collocamento a riposo, avvenuto nel 1953. Sotto la direzione di Werenskiold nel 1917 fu creato l'Istituto di Geografia; amministrativamente esso dipende dalla Facoltà di Scienze, ma serve pure per le ricerche di geografia umana e per l'insegnamento impartito nella Facoltà di Lettere.

La versatilità di W. Werenskiold gli ha permesso di occuparsi di molti campi della nostra disciplina; interessandosi professionalmente di geologia, ed essendo portato pure alla matematica e alla geofisica, egli tanto nelle ricerche quanto nell'insegnamento deve essere considerato un esponente dei vari indi-

rizzi tradizionali della geografia fisica norvegese. L'opera sua più notevole è forse la *Fysisk Geografi*, il primo volume della quale, pubblicato a Oslo nel 1925 (seconda edizione, 1948), tratta dei fondamenti della meteorologia e dell'oceanografia e presuppone negli studenti universitari una buona preparazione nella matematica e nella fisica. Per la sua impostazione nuova, originale, esso differiva notevolmente da altri testi congeneri del tempo. Il secondo volume della *Fysisk Geografi* fu pubblicato nel 1943 (seconda edizione, 1951).

Negli ultimi anni Werenskiold ha contribuito con numerosi articoli allo studio delle proiezioni cartografiche.

Una seconda cattedra di ruolo fu creata nel 1947, questa volta di geografia umana e nella Facoltà di Lettere; ne divenne titolare lo scrivente. Nel 1948 una terza cattedra di geografia fu creata per il limnologo e geomorfologo Kaare Ström. Tra le numerose sue pubblicazioni è largamente nota soprattutto la memoria *Landlocked Waters* (in « Skrifter » dell'Accademia delle Scienze norvegese, Oslo, 1936), studio delle condizioni idrografiche prevalenti nei fiordi, dove una parte considerevole dell'acqua di fondo diviene stagnante a causa della soglia che chiude l'imboccatura dei fiordi stessi.

Uno studioso eminente di geomorfologia sottomarina è Olaf Holtedahl. La sua memoria *The Submarine Relief off the Norwegian Coast* (pubblicazione speciale dell'Accademia delle Scienze norvegese, Oslo, 1940) contiene carte batimetriche per l'intera costa norvegese (vari fogli) e, insieme con la sua *Norges Geologi*, già ricordata, è d'importanza fondamentale per chiunque si occupi della geografia fisica della Norvegia. Le ricerche di Holtedahl nel campo della morfologia e della geologia sottomarina sono state proseguite da suo figlio Hans Holtedahl, cui si deve il recente volume *The Norwegian Continental Terrace* (in « Skrifter » dell'Università di Bergen, 1955).

Va ricordato qui che Fridtjof Nansen, pur essendo innanzi tutto un oceanografo, ha recato anche notevoli contributi alla geomorfologia, particolarmente col suo libro *Strandflat and Isostasy* (Oslo, Acc. Norvegese delle Scienze, 1922), nel quale discute sulla piattaforma costiera, che per primo Reusch segnalò come una caratteristica generale della costa occidentale.

Nel corso degli anni un gran numero di dissertazioni di laurea è stato redatto presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Oslo. Alcune di esse sono state pubblicate, per intero o in parte; un elenco completo dei loro titoli si può vedere nel « Norsk Geografisk Tidsskrift », voll. XIII e XV (a cura di Just Gjessing). Nella stessa rivista, vol. XIV, pp. 348-353, W. Werenskiold ha dato un resoconto delle vicende della geografia all'Università di Oslo.

Ed ora passiamo alla geografia umana.

In relazione alla pianificazione delle città, è stato compiuto un certo numero di ricerche di geografia urbana. Le tre seguenti memorie possono dare un'idea di come sono condotti questi studi: T. Sund e F. Isachsen, *Bosteder og arbeidssteder i Oslo* (Aree residenziali e funzionali di Oslo), Oslo, 1942; T. Sund, *Bergens byomraade* (L'area cittadina di Bergen e il suo sviluppo geografico 1900-1940), Bergen, 1947; H. Myklebost, *Drammen, befolkning, næringsliv og bystruktur* (Drammen, popolazione, economia e struttura interna), Drammen, 1949. In quest'ultimo lavoro si è tentato di prevedere l'aumento di popolazione.

Il giudizio di un geografo inglese sulle idee e sui metodi della geografia urbana com'è coltivata nei paesi nordici può vedersi in un articolo di M.R.G. Conzen, *The Scandinavian Approach to Urban Geography*, in « Norsk Geografisk Tidsskrift », vol. XII.

Dopo la seconda guerra mondiale, l'opera di ricostruzione delle aree danneggiate dalla guerra stessa, specialmente nell'estremo nord, fu un'impresa grandiosa che impegnò tutte le forze del paese e portò a considerazioni nuove circa lo sviluppo economico, le sue basi e le sue prospettive, nelle varie parti della Norvegia. Un nuovo « Ufficio per lo Sviluppo economico regionale » fu creato nell'ambito del « Servizio statale del lavoro ». Tale Ufficio, del quale furono chiamati a far parte anche geografi universitari, a cominciare dal 1952 ha pubblicato una serie di studi economico-statistici sulle varie provincie norvegesi (*fylker*): finora 14 volumi. Una nota in inglese sulla pianificazione regionale in Norvegia, dovuta a F. Isachsen, è stata pubblicata nel vol. XIV della « Norsk Geografisk Tidsskrift ».

A Bergen l'antico « Museum » fu elevato al rango di Università nel 1948, ma non ha né istituto né cattedra di geografia. D'altro canto, l'Istituto Superiore di Commercio nella stessa città ha un Istituto di Geografia economica, diretto dal Prof. Axel Sømme, che è coadiuvato dai professori T. Sund e T. Ouren.

Axel Sømme di recente ha pubblicato un'opera fondamentale in due volumi, *Jordbrukets Geografi i Norge* (Geografia agraria della Norvegia, atlante, 1949; testo, 1954), apparso nella serie geografica delle pubblicazioni dell'Istituto Superiore di Commercio (con riassunto in inglese; sono da ricordare pure gli articoli di Sømme sullo stesso argomento pubblicati nella rivista inglese « Geography »).

L'insediamento rurale, la vita pastorale nelle valli montane, ecc., sono stati oggetto di ricerche individuali, per lo più a Oslo.

Di maggiore portata sono gli studi sistematici che l'Istituto delle Ricerche comparative sulle culture umane (Oslo) ha organizzato sulla vita pastorale (migrazioni estive) e sulla storia dell'insediamento rurale in Norvegia (direttore il Prof. A. Holmsen, specialista in storia dell'agricoltura). Particolare interesse pre-

sentia il recente volume di Lars Reinton, *Säterbruket i Noreg* (La vita pastorale in Norvegia; nelle pubblicazioni del suddetto Istituto, 1955). I distretti montani, come in Italia, sono economicamente arretrati e presentano quindi problemi particolari che sono stati oggetto di speciali indagini da parte dello statale Istituto di Economia agraria, le cui pubblicazioni non possono essere trascurate. Le numerose serie di pubblicazioni dell'Ufficio Centrale di Statistica norvegese, poi, è superfluo dirlo, sono d'importanza fondamentale.

Di recente, detto Ufficio ha pubblicato una nuova carta della distribuzione della popolazione in Norvegia, basata sul censimento del 1950.

Per quanto riguarda la storia dell'insediamento rurale in Norvegia, una relazione in inglese (*The Old Norwegian Peasant Community*) è stata pubblicata da A. Holmsen, H. Björkvik e R. Frimannslund (in « Scandinavian Economic History Review », vol. IV, N. 1, 1956).

Per molti anni Kristian Nissen si è dedicato attivamente allo studio della storia della cartografia norvegese. Parecchi dei suoi interessanti studi sono stati pubblicati nella « Norsk Geografisk Tidsskrift ».

Tra le pubblicazioni del Museo Etnografico dell'Università di Oslo, una serie speciale intitolata « Nordnorske Samlinger » offre un cospicuo materiale relativo alla geografia storica della Norvegia settentrionale. L'attuale professore di etnografia dell'Università di Oslo, Gutorm Gjessing, ben noto per i suoi studi anche nel campo dell'archeologia, ha iniziato l'attuazione di un programma di ricerche etnografico-sociologiche tra i Lapponi dell'estremo nord della Norvegia. Di utile consultazione è il suo libretto *Changing Lapps* (pubblicato dalla London School of Economics, 1954).

Un notevolissimo contributo allo studio della diffusione delle culture e delle migrazioni è il poderoso volume di Thor Heyerdahl, *American Indians in the Pacific* (Oslo, 1952), il cui contenuto scientifico si basa in parte sulle esperienze della famosa spedizione della « Kon-Tiki ».

Chiudiamo questa breve e necessariamente incompleta rassegna sugli studi geografici in Norvegia ricordando che il prossimo Congresso Geografico Internazionale (1960) verrà organizzato dai cinque paesi nordici. Sarà certo un compito piuttosto gravoso per piccoli paesi che hanno solo pochi centri universitari con cattedre di geografia. Ma d'altro canto il Congresso servirà di stimolo a ulteriori ricerche, e i geografi nordici avranno la possibilità di discutere sul terreno, coi colleghi delle altre nazioni, i loro problemi e i risultati dei loro studi.

SUMMARY. — The A., professor of Human Geography at the University of Oslo, and correspondent Member of the Società Geografica Italiana, in this article deals with the development and recent trends of geographical research in Norway, and the present position of the teaching of Geography in the Norwegian Universities.

A great interest in Geography began to spread in Norway after some exploration voyages to the Polar regions of particular renown, such as those made by F. Nansen.

In 1889 the Norwegian Geographic Society was founded; the first official chair of Geography was established in 1925 (University of Oslo).

The Norwegian Geographers are concerned especially with physical geography (chiefly geomorphology, climatology and oceanography): but also human geography is not neglected (research in urban geography, on regional plans, in rural settlement and in agricultural geography, etc.).